

## **Germania: “la separazione dei poteri è una farsa”**

*Venerdì 17 giugno a Monaco di Baviera si è aperto il processo nei confronti di rivoluzionari turchi. L'autorizzazione è stata data dal ministero di giustizia. Una conversazione con Roland Meister, intervistato da Kevin Hoffmann, junge Welt del 21 giugno 2016.*

*Roland Meister è un avvocato di Gelsenkirchen e rappresenta Sami Solmaz.*

*Lo scorso venerdì è iniziato il processo a 10 rivoluzionari turchi davanti alla Corte d'appello di Monaco di Baviera. Gli imputati sono attivisti della “Confederazione dei lavoratori di Turchia in Europa” (ATIK). Di che sono accusati il vostro cliente e gli altri imputati quanto a reati specifici?*

I nostri clienti sono accusati secondo l'art. 129 b del codice penale, ma non sono incolpati di reati specifici. Si contesta loro l'appartenenza al cosiddetto Comitato estero del “Partito comunista turco/marxista-leninista” (TKP/ML). Qui, secondo gli art. 129 a e 129 b, c'è la possibilità di subire una pena fino a 10 anni di reclusione. Con questi articoli negli ultimi decenni si è sviluppato in Germania un completo strumentario per la lotta contro il cosiddetto terrorismo. Dall'agosto 2002 è stato utilizzato in particolare per reprimere e criminalizzare le organizzazioni all'estero progressiste e rivoluzionarie. Da allora, sono stati aperti parecchie centinaia di processi contro persone, che dovrebbero far parte in Turchia a forze di sinistra. Di solito i processi sono terminati con delle condanne. Attualmente davanti ai senati per la sicurezza dello Stato di diverse Corti d'appello tedesche sono in corso processi a presunti appartenenti al “Partito dei lavoratori del Kurdistan” (PKK) e al “Partito Fronte rivoluzionario per la liberazione popolare” (DHKP-C).

*Su quale considerazione si basano nel processo i termini “terrorismo” o “organizzazione terroristica”?*

Il TKP/ML è definito “organizzazione terroristica all'estero”. Nel diritto internazionale non esiste definizione uniforme di cosa sono “terrorismo” o “organizzazione terroristica”. Già le lotte autonome per il lavoro a volte sono considerate “terrorismo”. Secondo l'art. 129 a sono terroristici gli atti tesi a danneggiare considerevolmente un'organizzazione dello Stato o internazionale. Il TKP/ML e gli imputati sono accusati in Turchia di lottare contro il regime di Erdogan, per rovesciarlo e al suo posto costruire una società socialista. Quindi la lotta di liberazione rivoluzionaria è bollata come terrorismo.

*A che cosa si riallaccia la procura federale nel processo contro gli imputati?*

Nell'atto d'accusa sono citati centinaia di telefonate intercettate o sms, in parte raccolti nel corso di anni. Gli imputati sono accusati della raccolta fondi, della stesura di rapporti. Da altri processi apprendiamo che l'organizzazione di un kebab può essere giudicata un'attività d'appartenenza. Circa le prove, gli apparati si basano su un'ampia collaborazione fra servizi segreti tedeschi e turchi e la polizia, i quali regolarmente s'incontrano per la cosiddetta lotta al terrorismo. Il processo a Monaco di Baviera ha però una funzione particolare, essendo diretto pure contro strutture migranti militanti, qui ATIK.

*Come valutate politicamente il processo?*

Nell'art. 129 b viene confuso il procedimento giuridico verso singoli gruppi con gli interessi del governo federale. L'azione penale dipende da una decisione politica del governo federale, in concreto un'autorizzazione del ministero federale di Giustizia. Il governo l'ha espressamente concessa, ben sapendo che il TKP/ML e le forze del PKK sono criminalizzati, che sono in prima linea nella lotta contro il fascista-islamista "Stato islamico". Il governo tedesco con queste autorizzazioni sostiene il regime reazionario di Erdogan. Contemporaneamente la separazione dei poteri è una farsa.

*Il vostro cliente è già sottoposto a custodia cautelare. Come si configura?*

Gli imputati ora sono sotto custodia da oltre 14 mesi. Quattro di loro sono stati estradati in Germania da altri Paesi europei. La difesa è limitata. Così noi possiamo parlare con i nostri clienti solo attraverso un vetro divisorio. È controllato anche lo scambio di corrispondenza e occorrono settimane per ricevere lettere del nostro cliente. Contro i miei clienti il governo ha avviato un procedimento d'estradizione. Lo si minaccia nuovamente di tortura in Turchia, dopo esservi stato parecchi anni detenuto e torturato. - *Intervista di Kevin Hoffmann*

Publicato il 21 giugno 2016